

IL DISCORSO DEL COMPAGNO TOGLIATTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Per un nuovo indirizzo dell'economia nazionale

La richiesta di un minimo salariale e del controllo sui profitti capitalistici - Per un vasto programma di ricostruzione - Nazionalizzare i grandi complessi monopolistici e incrementare gli scambi con i Paesi orientali

La nostra mozione risponde agli interessi di tutti gli italiani

Ecco il testo integrale del discorso pronunciato dal compagno Togliatti alla Camera dei deputati...

La risposta. Per quanto la cosa possa essere grave di rischi e di pericoli, ci rientra nella sua facoltà di responsabile della sorte della nostra moneta nel momento presente...

premesse non solo di stimoli particolari alla attività del mercato ma anche di una speculazione accentratrice. Non credo che il quantitativo di oro di cui si è accumulato l'acquisto possa essere sufficiente difesa in questa situazione...



Il compagno Togliatti

Rivendichiamo una politica di pieno impiego della mano d'opera

Non forse la creazione di un impero americano viene predicata da coloro che hanno detto che questo sarà il secolo dell'America? Rivendichiamo una politica di pieno impiego della mano d'opera...

debolezza: non dimentichiamolo! Soprattutto non dimentichiamoli quando sentiamo parlare di sforzi richiesti per mantenere una stabilità. Rivendichiamo una politica di pieno impiego della mano d'opera...

In questo spirito si è parlato di una battaglia d'autunno, che noi avremmo voluto suscitare cal nulla, quando invece noi ci limitavamo semplicemente a un fatto che il Ministro del Tesoro ha qualificato come un ciclone. Si parla di superforti e di superprosci che non so a quale lettera dell'alfabeto si riferissero, e di cui la specialità è, come tutti sanno, del nostro Presidente del Consiglio.

Pella non vuole rispondere. A queste domande Ella, onorevole Ministro del Tesoro, non ci ha dato risposta. (Commenti al centro e a destra). Non è sufficiente che il Ministro del Tesoro affermi di sfuggita, alla fine della sua esposizione, di accettare le formule di una politica di pieno impiego, o quella dello stimolo agli investimenti produttivi in modo immediato e non soltanto agli investimenti di lavoro pubblici, perché noi possiamo dire soddisfatti. Queste sue parole corrispondono davvero a una nuova politica che il governo voglia fare, oppure Ella le ha dette senza volerne approfittare il significato? E' avvenuto nel corso di questa semplice delegazione di operaie e altri rappresentanti della collettività milanese, presentatisi al Presidente del Consiglio per ottenere che venisse salvata una parte del governo, che ritenuta essenziale per il benessere di una importante regione italiana (parlo della Isotta Fraschini), avendo sollecitato l'adempimento di impegni precisi assunti dal governo...

Il fallimento dell'E.R.P. Ecco la chiave per comprendere tutto quanto sta avvenendo ora. Tutto deriva da questo ragguagliamento, come dicono loro, cioè, diciamo noi, da questo ferimento di crisi in campo. Così è avvenuto che l'obiettivo del Piano Marshall, almeno ufficialmente, si proponeva, e che ora di colmare il deficit della bilancia in dollari dei paesi europei, viene spinto in avanti, non appare più raggiungibile, e non appare più rapidamente raggiungibile, cioè Piano Marshall, l'organizzazione del predomino economico degli Stati Uniti, oggi in preda a una crescente crisi di vitalità, non può essere già immaginato, tutto il sistema delle economie capitalistiche occidentali e di quella americana, che è a capo di esse e per ora lo domina.

La propria situazione di mercato. Che ci troviamo di fronte a un fatto di importanza molto grave mi pare che Ella, onorevole Pella, lo abbia compreso: non lo ha però espresso nella sua relazione. Noi dobbiamo invece renderci conto in tutta la sua interezza di questa gravità, per riuscire a capire qualcosa. Il vero è che ci troviamo di fronte al maturare di una profonda crisi, che ha già investito tutto il sistema delle economie capitalistiche occidentali e di quella americana, che è a capo di esse e per ora lo domina.

Alla base delle difficoltà

Questo contrasto profondo fra le basi sociali fissate al nostro regime dalla Costituzione e l'indirizzo politico del governo, questo contrasto che richiama alla base di tutte le difficoltà nostre, politiche ed economiche. E' per questo che siamo costretti, non appena un contrasto economico e sociale si annuncia, a subire un regime di polizia opprimente, degradante per degli uomini che al pari dei lavoratori italiani hanno dimostrato di saper lottare tenacemente per la libertà. E' su questo contrasto che richiamo la vostra attenzione, la vostra riflessione, la vostra meditazione. E' di qui che deriva la parte realmente più degradante della vostra politica, quella che più nuoce alla vita sociale, la propaganda anticomunista, questa vergogna che avete recalcitrato nell'immondizia del fascismo...

Ottocento milioni di uomini sono fuori dal sistema capitalistico

Le cause bisogna cercarle molto più in là, molto più profondamente di quanto non abbia fatto lei, che si è limitato all'elenco delle pressioni e condizioni di singole nazioni monetarie. La realtà è che ci troviamo di fronte a una trasformazione del mondo, la quale investe tutti i rapporti che fino a ieri erano esistiti, la quale scuote ormai tutti gli equilibri creati anche dopo la fine della seconda guerra mondiale. Poiché già altre volte questo esame è stato fatto da noi in quest'aula, mi limito a richiamare gli aspetti salienti della situazione.

La situazione odierna, ed è questo che voglio negare. D'altra parte tenete conto di un altro fatto di portata grandiosa: il salto in avanti fatto dall'economia capitalistica degli Stati Uniti. L'indice che a questo proposito più balza agli occhi è quello che ci dice che gli Stati Uniti, oggi, con il 6 per cento della popolazione del mondo, hanno il 30 per cento della produzione mondiale. Cioè è dovuto per gran parte allo sviluppo impetuoso della industria degli Stati Uniti durante la guerra, con relativa scoperta di nuovi processi produttivi di nuove forme di razionalizzazione ecc., che hanno effettuato un salto di qualità, e che ci ha dato un salto di qualità europeo. Il collega professor Zerbi ha a lungo dissertato sulla relatività di certi costi di produzione; ma questa relatività non cambia gran cosa al fatto predominante e fondamentale.

Due questioni principali

Da questa situazione, di cui ho voluto mettere in evidenza solo le due caratteristiche essenziali, emergono due serie di questioni principali: la una relativa al modo di regolare le relazioni tra il mondo che rimane capitalistico e quello che non lo è più, le altre relative al modo di regolare le relazioni interne tra i paesi capitalistici, tenendo presente il contributo di natura veramente catastrofica che si è creato fra di essi.

L'on. De Gasperi ignora la Costituzione italiana?

Se la vostra politica fosse quella che ci ha detto il Ministro del Tesoro, voi dovrete essere d'accordo con noi nell'opporvi alla smobilizzazione delle nostre fabbriche e in questo caso non troviamo il governo sempre e in qualsiasi caso contro gli operai quando essi rivendicano l'impiego massimo di mano d'opera. Il movimento operaio e contadino italiano, che è una delle rivendicazioni fondamentali del movimento operaio e contadino italiano.

Un giudizio del «New Statesman»

Recentemente leggevo, e ve lo citavo, il giudizio dato da una grande rivista inglese, il «New Statesman», sulla situazione del nostro Paese, a conclusione di una serie di articoli sull'argomento. In Italia, precisamente, del Piano Marshall e degli aiuti ERP.

Per una via d'uscita

Questa è oggi la situazione vera del nostro Paese, questa è la situazione, e qui lascio ora da parte la polemica e la recriminazione — dobbiamo trovare una via d'uscita, e dobbiamo trovarla tutti insieme, coloro che vogliono la democrazia e il progresso sociale, perché una via d'uscita che d'altra parte ci vengono proposte o accennate, e cioè l'impiego della forza, (e contro chi? contro che cosa? e con quale esito, perché non sono che vana speculazione) non può trovare una via d'uscita, ed io sarei lieto se il dibattito che abbiamo aperto oggi in Italia, a proposito dell'avvenimento definito ciclonico dallo stesso onorevole Pella, questo dibattito che abbiamo iniziato qui, ma continueremo e svilupperemo nel Paese, permettesse di trovare un certo accordo almeno su alcuni punti su cui riconosciamo che tutti coloro che si occupano dell'attività economica italiana dovrebbero essere d'accordo per riuscire ad ottenere un miglioramento della situazione generale del nostro Paese in se stesso e nei confronti di altri.

Avrei stima dell'onorevole De Gasperi se quando si svolsero qui, in quest'Aula, i dibattiti dell'Assemblea Costituente che portarono alla redazione di questa Costituzione, fosse venuta a dirci: «non sono d'accordo, queste sono utopie!».

Avrei stima dell'onorevole De Gasperi se quando si svolsero qui, in quest'Aula, i dibattiti dell'Assemblea Costituente che portarono alla redazione di questa Costituzione, fosse venuta a dirci: «non sono d'accordo, queste sono utopie!».

L'inganno di De Gasperi

Avrei stima dell'onorevole De Gasperi se quando si svolsero qui, in quest'Aula, i dibattiti dell'Assemblea Costituente che portarono alla redazione di questa Costituzione, fosse venuta a dirci: «non sono d'accordo, queste sono utopie!».

Il salario

Il salario dell'operaio italiano è allo stesso modo e ancor più (Continua in 4. pag., 1. col.)